



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

Cremona - 7 DIC 2016

N. Prot. Gen.

N. Prot. Rec. 73123/2016

Oggetto: Risposta ad interrogazione scritta
presentata dalla Consigliera Maria Vittoria
Ceraso

Sig.ra Consigliera Comunale
Maria Vittoria Ceraso
Via A.Melone 7
26100 CREMONA

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0076823	15/12/2016
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

Gentile Consigliera Ceraso,

1) *Quali nuove normativa o sentenze sono intervenute dopo la stipulazione della nuova Convenzione con Fin e delle successive proroghe che impedirebbero a questa Amministrazione l'affidamento diretto a Fin, considerando il fatto che leggendo gli atti ufficiali del Comune (determina n. 2024 del 29/12/2014) il suddetto affidamento sembrava non soltanto possibile ma addirittura auspicato dall'Amministrazione Galimberti laddove si legge che la proroga di un anno serviva per studiare l'ipotesi di una Convenzione pluriennale senza che in nessuna delle determine successive del Comune venga fatto alcun accenno alla necessità di future procedure di gara?*

Durante il Consiglio di ottobre 2016 è stata citata una recente sentenza del Consiglio di Stato del febbraio 2016 inerente ad una controversia nata proprio sull'affidamento diretto di un impianto natatorio che ha messo in evidenza come un'amministrazione possa scegliere l'affidamento diretto solo nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure della pubblicazione di un bando di gara. Tale sentenza fa riferimento alla decisione del Consiglio di Stato Sez. V, 30 aprile 2014, n. 2255 che afferma che il sistema di scelta del contraente a mezzo di procedura negoziata senza pubblicazione del bando (all'art. 57, comma 2, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) rappresenta un'eccezione al principio generale della pubblicità e della concorrenzialità tipica della procedura aperta, con la conseguenza che i presupposti fissati dalla legge per l'ammissibilità della procedura negoziata devono essere accertati con il massimo rigore e non sono suscettibili d'interpretazione estensiva.

La necessità di dimostrare la valenza pubblicistica ed individuare elementi oggettivi di valutazione per qualsiasi affidamento di impianto sportivo economicamente rilevante era chiara anche dalle l.r. 14 dicembre 2006, n. 27 che "Disciplina delle

Servizio: Segreteria
C.so Vittorio Emanuele 42 - 26100 CREMONA
Tel.: 0372/407335-7880 - Fax: 0372/407301
e-mail: assessore.plate@comune.cremona.it
p.iva 00297960197

Il Responsabile del Procedimento: Tania Secchi





Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

modalità di affidamento a terzi per la gestione di impianti sportivi di proprietà di enti pubblici territoriali”, norma che l’Amministrazione ha sempre tenuto presente.

Infatti la determina n°2024, a cui si riferisce l’interrogazione, non contiene alcun “auspicio” né tanto meno prefigura un tipo di affidamento diretto senza selezione, l’interpretazione della Consigliera non trova alcun riscontro nelle frasi utilizzate per la motivazione della determina; nella determina, inoltre, non si fa esplicito riferimento alle modalità di assegnazione perché non è funzione di una determina ribadire una necessità normativa.

Per il contesto che ha portato alla proroga del dicembre 2014 si desidera far presente che nell’estate dello stesso anno, nel riscontrare il panorama allarmante dello stato manutentivo degli impianti sportivi di proprietà comunale (elemento su cui il sottoscritto ha avuto modo di riferire anche in consiglio comunale e che ha portato alla necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza) la situazione delle piscine apparve all’attuale Amministrazione da subito particolarmente articolata.

Le problematiche allora riscontrate, erano determinate, a giudizio del sottoscritto, dall’assenza di uno sguardo attento della precedente amministrazione comunale sino a quel momento, e riguardavano:

- La mancanza di manutenzione, con una situazione di evidente compromissione delle coperture sia dell’ingresso, sia degli spogliatoi e della convertibile.
- L’assenza di documenti fondamentali per le certificazioni di sicurezza ed il funzionamento dell’impianto.
- La rilevazione di un’eccessiva spesa comunale inerente alle utenze legate all’impiantistica presente nel comparto sportivo sul piazzale azzurri d’Italia.

Nell’autunno del 2014 è sembrato quindi opportuno, prima di procedere con la definizione di qualsiasi tipo di procedura, risolvere questi aspetti che da un lato potevano determinare la chiusura dell’impianto, dall’altro impedivano di avere tutti gli elementi per l’avvio di una procedura pluriennale nel rispetto di quanto previsto



dalla normativa. Nella determina da lei citata, infatti, si legge “ Poiché l’ impianto è piuttosto complesso, sia come parte gestionale che come parte tecnica e che si tratta del maggiore impianto sportivo cittadino coperto, l’ Amministrazione nei mesi scorsi ha iniziato una valutazione globale, sia dal punto di vista del funzionamento generale sia dal punto di vista della promozione dello sport del nuoto nella nostra città” .

2) se tra le ipotesi di gestione della piscina è stata mai considerata l’ipotesi di un affidamento diretto a Fin in collaborazione alle società canottieri come è avvenuto in passato con la piscina di Soncino che il Comune ha affidato in via diretta alla Fin che poi ha dato in subconcessione la stessa alla società Soncino Sporting Club.

Non può rientrare nelle competenze di un’ Amministrazione Comunale proporre modalità di collaborazione per la gestione di impianti sportivi a rilevanza economica, inoltre, come già spiegato, configurare una qualsiasi azione amministrativa contraria ai principi di concorrenza potrebbe essere soggetto a ricorso ai sensi della l.r 14/06 e legge n°289 del 27 dicembre 2002.

La proposta avanzata dall’ attuale amministrazione alla FIN, relativa alla costituzione di un comitato promotore degli sport natatori, mirava a generare benefici in termini di promozione dell’impianto e del collegamento con le attività della Città, tale proposta, come precedentemente illustrato, è stata giudicata “ inaccettabile” dall’ avvocato della federazione nuoto in una nota non protocollata e datata 10 marzo 2015. Pur trattandosi di un’ azione con altre finalità le difficoltà incontrate e la risposta ricevuta potrebbero far ipotizzare notevoli complessità nell’ instaurarsi di collaborazioni operative.

3) Come mai a fronte delle presunte gravi violazioni relative alle tariffe contestate a Fin con nota dell’Amministrazione Comunale del 20 gennaio 2016 quest’ultima non ha deciso di applicare l’art. 19 della Convenzione, revocando la stessa, ma ha invece proceduto, successivamente alla contestazione delle “gravi” violazioni, in data 29/2/2016 e in data 30/6/2016 ad ulteriori proroghe della Convenzione?

La nota inviata il 20 gennaio 2016 non era una contestazione ma una formale richiesta di chiarimenti, la risposta ricevuta (citata anche nella sua interrogazione) dava un’ interpretazione, mai condivisa dal Comune, che negava che l’ applicazione di una



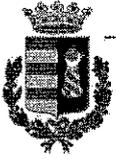
diversa tariffa fosse una violazione della delibera. Prima della contestazione formale era quindi necessario un' ulteriore approfondimento, tanto più che in una nota della FIN protocollata il 1 giugno 2016 il presidente della federazione afferma che non era mai stata fatta alcuna violazione (" in mancanza di una disposizione convenzionale violata il Comune non può appellarsi ad alcuna violazione di norme")

Nella stessa nota, predisposta per rispondere alla richiesta dell' Amministrazione di disponibilità ad effettuare una gestione temporanea sino all' espletamento delle procedura di gara per evitare l' interruzione di servizio pubblico, si legge " Vi proponiamo di valutare la possibilità di proseguire con un affidamento della gestione alle medesime condizioni attuali fino alla fine della stagione agonistica 2016/2017 (cioè fino al 30/06/2017). In tal modo l' Amministrazione Comunale avrebbe tutto il tempo per poter predisporre con maggiore serenità e consapevolezza le procedure finalizzate all' individuazione del nuovo concessionario mentre la FIN potrebbe proseguire nella gestione per l' intera stagione agonistica senza rischiare di far mancare ai cittadini ed alle società sportive i servizi offerti dalle piscine Comunali e i nostri collaboratori infine potrebbero completare serenamente la prossima stagione agonistica e disporre di maggior tempo per organizzare la propria attività lavorativa per la stagione 2017/2018."

4) Com'è possibile che a quasi tre anni dal suo insediamento questa Amministrazione non è stata in grado di "prendere di petto" la questione della gestione della piscina comunale e ha prima stipulato una nuova convenzione con Fin e successivamente adottato ben 3 provvedimenti di proroga nonostante tutte le criticità evidenziate dall'Assessore Platè sulla gestione Fin nel suo intervento in Consiglio Comunale e nella risposta all'interrogazione scritta del consigliere Bonali?

La situazione precaria in cui si trovava l' impianto nell' estate del 2014 necessitava che si " prendessero di petto" le problematiche non affrontate dalla scorsa amministrazione che avrebbero probabilmente portato alla chiusura dell' impianto prima di affrontare le problematiche gestionali.

In particolare, come detto, mancava della documentazione fondamentale per la certificazione di sicurezza, la copertura dell' ingresso e degli spogliatoi era in una

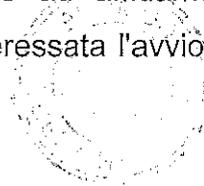


situazione precaria nonostante fossero stati appena aperti i nuovi spogliatoi e non si era fatta chiarezza sull' interpretazione della convenzione in atto.

5) Come mai non sono state considerate, in alternativa alle suddette proroghe e al solo fine di garantire la continuità del servizio, l'affidamento temporaneo a società che nel frattempo avevano presentato al Comune di Cremona manifestazione di interesse per la gestione della piscina come ad esempio la società Europa Sporting club?

La scorsa primavera l' ipotesi di una selezione comparativa per consentire di non interrompere il servizio è stata presa seria in considerazione ed oltre alla manifestazione di interesse di Europa Sporting sono prevenute altre manifestazione di interesse. Tuttavia in assenza di elementi istruttori ancora non definitivi e pertanto di condizioni che potessero giustificare l' interruzione della prosecuzione temporanea con la fin, non si poteva non tener conto della disponibilità manifestata da quest' ultima nel gestire l' impianto sino al 30/06/2017.

È opportuno sottolineare che durante la primavera del 2016 sono state incontrate le società che ne hanno fatto formalmente richiesta e, quando domandato tramite accesso agli atti motivato, è stata fornita loro la documentazione utile eventualmente a presentare proposte progettuali. La manifestazione di interesse di Europa Sporting al contrario di altre comunicazioni arrivate nello stesso periodo da parte di altre società sportive non era tesa ad acquisire informazioni o documentazioni sugli impianti comunali, non avanzava proposte progettuali e non richiedeva momenti di incontro, ma riguardava una richiesta generica di "partecipare al procedimento per la stipulazione di un contratto di affidamento anche temporaneo per la gestione dell'impianto piscina comunale in Piazzale Atleti Azzuri d'Italia ". Tale istanza, così come formulata, non consentiva di procedere ad affidamento, ma sarà compito dell'ufficio preposto comunicare alla società interessata l'avvio della procedura di gara conseguente alla dichiarazione di fattibilità.





Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

Non si poteva non tenerne conto.

6) *Su quale documentazione, rendiconto o bilancio ufficiale è stato possibile per Sport Management presentare la sua proposta di Finanza di Progetto se la Fin non ha puntualmente fornito i dati richiesti dal Comune come dichiarato dall'Assessore Platè nella risposta all'interrogazione scritta del Consigliere Bonali?*

La società sport managment ha fatto richiesta di accesso agli atti ad Aprile 2016 e sono stati forniti i documenti in quel momento a disposizione dell' Amministrazione. In considerazione dell' elevato numero di impianti gestiti dalla società e dello scarso dettaglio del rendiconto annuale relativo all' impianto cremonese non credo che la proposta di finanza di progetto si sia basata esclusivamente su tale documentazione.

5) *L'amministrazione Galimberti non ritiene rilevanti le citate notizie su contenziosi e sentenze relative alla società Sport Management ai fini della valutazione dei requisiti idonei a dimostrare l'integrità e l'affidabilità professionale della società stessa in virtù della necessità di un rapporto fiduciario indispensabile per la gestione di un servizio pubblico comunale in applicazione degli irrinunciabili principi di imparzialità, trasparenza?*

I motivi di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione di qualsiasi procedura di affidamento sono dettagliati dall' art. 80 del D.Lds. n°50 del 18 aprile 2016, che prevede anche le modalità di individuazione dei requisiti di moralità che i concorrenti devono possedere ai fini della partecipazione alle pubbliche gare. Il rispetto dell' art.80 è un prerequisito per lo svolgimento di una gara ed indipendentemente dal volere dell' amministrazione lo sarà anche per le procedure inerenti all' impianto natatorio. Comunque, come forse saprà, non è competenza dell' Amministrazione comunale pronunciarsi in merito a ricorsi amministrativi e a sentenze.



L'Assessore al Welfare di Comunità,
Servizi alle famiglie ed alla persona
(dott. Mauro Platè)

Servizio: Segreteria
C.so Vittorio Emanuele 42 – 26100 CREMONA
Tel.: 0372/407335-7880 – Fax: 0372/407301
e-mail: assessore.plate@comune.cremona.it
p.iva 00297960197

Il Responsabile del Procedimento: Tania Secchi